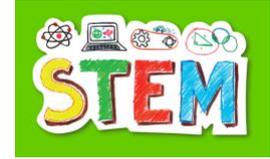


Liceo Classico "Giacchino da Fiore" – Rende (CS)  
Prof.ssa Fabiola Salerno – a.s. 20/21



## RELAZIONE FINALE

Sono molto soddisfatta di come sia andato il corso, e questo grazie all'attenzione costante delle studentesse e degli studenti che, liberamente, hanno deciso di frequentarlo. È stato un processo osmotico continuo tra la loro evidente voglia di conoscenza e il mio impegno a provare a soddisfarne almeno una minima parte.

Credo che la parte più difficile sia stata la scelta dei 12 argomenti tra i tanti, tantissimi da presentare. Ho pensato di definire dei criteri di scelta, e quindi a volte mi sono lasciata guidare dal fascino di un futuro che è a pochissimi momenti dall'essere vissuto, altre volte dalla necessità di capire il presente, altre ancora dalla ricerca di un perché che inevitabilmente ci porta indietro nel tempo.

Ci siamo soffermati sul grido di dolore di Bertolt Brecht nel suo Vita di Galileo (*«Tra voi e l'umanità può scavarsi un abisso così grande, che ad ogni vostro eureka rischierebbe di rispondere un grido di dolore universale...»*) per parlare di STEM a servizio dell'umanità, come l'**Ingegneria Biomedica**, ma anche dei danni che un uso malvagio di grandi scoperte come quelle di **Einstein** e dei **Curie** hanno perpetrato all'umanità, e quindi la riflessione di **Darwin**, che ci ricorda del fatto che l'uomo, nonostante le sue nobili ed eccellenti qualità, porti ancora dentro di sé *«il timbro indelebile della sua umile origine»*, di provenienza, purtroppo, barbara.

L'acronimo STEM non deve però far pensare a quattro discipline inframmezzate da paratie impermeabili che non riescono a parlare fra di loro: il dialogo, invece, tra di loro c'è, esiste eccome, se pensiamo allo sforzo incessante di mettere insieme più competenze, di perseguire un obiettivo comune che permetta di progredire insieme e di migliorare come persone e, quindi, come società. Per questo, abbiamo dato uno sguardo a quelli che saranno i **computer** di domani grazie agli studi **quantistici** e a ciò che la tecnologia sta facendo per provare a fronteggiare la **pandemia** che ci sta affliggendo in questi lunghi mesi; abbiamo curiosato nel mondo del **DNA**, della possibilità che oggi abbiamo di **tagliarlo e cucirlo**, riflettendo, insieme ad una delle sue scopritrici, sulla questione morale che ne deriva.

Abbiamo raccontato anche le note caratteriali degli scienziati all'interno delle loro relazioni interpersonali, e, quindi, i comportamenti assolutamente discutibili del quartetto Watson, Crick, Wilkins e Franklin e quelli invece incentrati su un forte sentimento di amore e di rispetto come nel caso dei Curie.

Abbiamo fatto dei viaggi, virtuali ma molto coinvolgenti, che ci hanno portato sull'**Oceano Artico**, a bordo di una gigantesca rompighiaccio, e su Marte, sul Rover **Perseverance**, e ci siamo lasciati accompagnare dai racconti di Leonardo Di Caprio e del suo lodevole impegno sull'**ambiente** affinché il quadro di Hieronymus Bosch, *The Garden of Earthly Delights*, che lo accompagna sin dall'infanzia, non diventi una triste rappresentazione della nostra realtà.

Il focus sulle macchine di **Turing** ci ha permesso di parlare anche di Storia, dell'importanza della conoscenza delle Lingue e della cattiveria umana che continua ad abbeverarsi alla fonte del proprio egoismo e delle sue cecità mentali.

Tutto ciò è stato svolto in 12 lezioni di 3h ciascuno e in ben oltre 4h di ricerca materiali e didattizzazione (40h totali).